

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ DEL COMUNE DI VAPRIO D'ADDA

Premessa

Il presente Patto non è un semplice atto formale, ma l'approdo di un cammino corale e partecipato che ha coinvolto l'intero tessuto sociale di Vaprio d'Adda. Il processo è nato dalla volontà dell'Amministrazione Comunale, delle Istituzioni Scolastiche e del Terzo Settore di superare la frammentazione degli interventi per costruire un'alleanza fondata sulla corresponsabilità educativa.

Il percorso è iniziato con una chiamata pubblica che ha riunito amministratori, docenti, realtà parrocchiali, associazioni sportive e di volontariato, genitori e singoli cittadini. Attraverso la raccolta di decine di schede di riflessione individuale, la comunità ha mappato i propri bisogni e desideri, individuando nell'inclusione, nel supporto alla genitorialità e nel protagonismo giovanile le sfide prioritarie. Successivamente, mediante sessioni di progettazione orizzontale, i partecipanti hanno co-progettato le soluzioni concrete qui sottoscritte, trasformando le idee in impegni operativi per il benessere delle nuove generazioni.

Riferimenti Normativi

- Art. 118 della Costituzione Italiana: sancisce il principio di sussidiarietà orizzontale, in base al quale Stato ed Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale
- Legge 328/2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"): rappresenta il pilastro per la programmazione territoriale dei servizi alla persona, definendo il Piano di Zona come lo strumento principe di governo della rete locale.
- Piano Scuola 2020-2021: Documento del Ministero dell'Istruzione che ha formalizzato i Patti Educativi di Comunità come strumento strategico per contrastare le fragilità sociali e la povertà educativa, favorendo l'apertura delle scuole al territorio.
- DL 123/2023 ("Decreto Caivano"): Introduce misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, rafforzando la sinergia tra autorità locali, scuole e servizi sociali per contrastare la dispersione scolastica.
- Missione 5, Componente 2 del PNRR ("Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore"): Il Patto recepisce gli obiettivi nazionali di rafforzamento dei servizi sociali territoriali, con particolare riferimento agli investimenti per la protezione dei minori e il supporto alla genitorialità.
- D.Lgs. 62/2024 e D.Lgs. 29/2024: Riforme attuative del PNRR che introducono una nuova definizione della condizione di disabilità e promuovono il "Progetto di Vita" individuale e partecipato, superando la logica della semplice assistenza per favorire l'autonomia.

- Indirizzi Regionali: DGR XII/2167 (15 aprile 2024): Linee di indirizzo della Regione Lombardia per la programmazione sociale territoriale 2025-2027, che pongono come priorità l'integrazione sociosanitaria, il contrasto all'emarginazione e il rafforzamento della gestione associata dei servizi.

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il presente Patto è sottoscritto dai soggetti di seguito indicati e vede altresì l'adesione di cittadini e cittadine che, a titolo personale, hanno manifestato il proprio impegno a favore dei principi e delle finalità della Comunità Educante mediante apposita scheda di adesione conservata agli atti del Comune di Vaprio d'Adda.

L'elenco nominativo degli aderenti individuali è custodito presso l'Area Servizi alla Persona e alla Comunità, costituisce parte integrante del percorso partecipativo promosso dal Patto ed è aggiornabile per tutta la durata dello stesso.

Il presente Patto è sottoscritto tra:

- Comune di Vaprio d'Adda
- Istituto Comprensivo "A. Diaz" di Vaprio d'Adda
- AERIS Cooperativa Sociale
- Associazione Volontaria Ambientale Vaprio Verde
- Associazione Genitori Scuola Armando Diaz Vaprio d'Adda
- La Pro Loco Vaprio APS
- Auser Associazione Centro Diurno di Vaprio d'Adda
- Oratorio San Giovanni Bosco di Vaprio d'Adda
- Gruppo Comunale di Protezione Civile
- AVIS – Associazione Volontari Italiani del Sangue
- Parrocchia San Nicolò – Caritas
- C.A.I. – Club Alpino Italiano
- ANPI – Associazione Nazionale Partigiani Italiani, Sezione di Vaprio d'Adda
- Canoa Club Vaprio d'Adda
- Agesci – Gruppo Trezzo Vaprio APS

ART. 2 – LA CORNICE CULTURALE: "Il Villaggio Educante"

Il Patto si fonda sul principio pedagogico della Comunità Educante, dove l'educazione è riconosciuta come un impegno corale dell'intera società civile e non come compito esclusivo delle istituzioni o della famiglia.

In questo quadro, l'alleanza mira a promuovere percorsi educativi condivisi e coerenti, capaci di accompagnare la crescita dei minori, ponendosi come antidoto all'isolamento sociale e alla povertà educativa, e affrontando al contempo le sfide poste dalle nuove forme di comunicazione e relazione che caratterizzano il nostro tempo.

All'interno di questo contesto, i giovani sono chiamati a essere protagonisti di percorsi condivisi, in cui l'incontro con l'altro, la partecipazione e la sperimentazione quotidiana si traducono in concrete opportunità di apprendimento e crescita, personali e collettive. La comunità, nel suo insieme, si riconosce quindi come soggetto educante, corresponsabile nell'accompagnare e sostenere lo sviluppo armonico delle nuove generazioni.

ART. 3 – DICHIARAZIONE DI INTENTI: IL MANIFESTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Il Patto si fonda su una visione condivisa dell'educazione come responsabilità collettiva, richiamando il valore di una comunità che cresce insieme alle nuove generazioni. La sottoscrizione del presente documento sancisce che:

- Corresponsabilità: L'educazione non è un compito esclusivo della scuola o della famiglia o delle istituzioni, ma un impegno corale dell'intera comunità.
- Sussidiarietà Orizzontale: I firmatari si riconoscono come nodi di una rete dove istituzioni e cittadini collaborano alla pari per il bene comune.
- Visione del Minore: Il ragazzo non è visto come "utente" di servizi, ma come protagonista attivo della cittadinanza.

Per guidare l'azione quotidiana, i sottoscrittori aderiscono ai seguenti valori emersi dai tavoli di lavoro:

- Ascolto in assenza di giudizio: Fondamentale per intercettare i bisogni dei giovani negli spazi informali che abitano.
- Inclusione trasversale: L'impegno a non lasciare nessuno nelle "zone d'ombra", con particolare attenzione alla disabilità grave e alle seconde generazioni.
- Fiducia reciproca: Passare da una firma formale a un' "adesione sostanziale" basata sul riconoscimento delle competenze altrui.

ART.4 ANALISI DEL CONTESTO

Al 1° gennaio 2026, la popolazione residente a Vaprio d'Adda ha raggiunto i 9.723 abitanti (4.931 maschi e 4.792 femmine). Il Comune conferma un trend di crescita sostenuto, con un incremento demografico che negli ultimi dieci anni ha superato il 13%, posizionandosi tra i valori più alti dell'Ambito di Trezzo.

Multiculturalità e Integrazione

La componente straniera rappresenta un elemento strutturale della comunità:

- Presenza Straniera: Risiedono nel Comune 1.544 cittadini stranieri (816 maschi e 728 femmine), pari al 15,88% della popolazione totale.
- Natalità: Vaprio mantiene l'indice di natalità straniera più elevato del territorio (18,45 per mille), confermando l'urgenza di investire in percorsi per le "seconde generazioni".
- Comunità Diffuse: Le nazionalità più rappresentate includono quella romena (30,4%), albanese (9,5%), marocchina (9,4%) ed egiziana (5%).

Focus sulla Popolazione Minorile (0-18 anni)

La platea di riferimento del Patto conta 1.817 minori. L'analisi evidenzia una forte incidenza di minori con background migratorio:

- I minori stranieri sono 370, rappresentando il 20,36% della popolazione minorile totale. In altri termini, 1 bambino su 5 a Vaprio appartiene a nuclei di origine straniera, rendendo l'alfabetizzazione interculturale e l'inclusione scolastica assi portanti dell'azione educativa locale.

Indice di Dipendenza e Struttura Sociale

L'Indice di Dipendenza Strutturale, che misura il carico della popolazione non attiva (0-14 anni e over 65) su quella in età lavorativa (15-64 anni), è pari al 51,31%.

- Popolazione 0-14 anni: 1.393 residenti.
- Popolazione 15-64 anni: 6.359 residenti.
- Popolazione 65+ anni: 1.870 residenti. Sebbene il valore sia in lieve calo rispetto agli anni precedenti, conferma uno squilibrio generazionale che richiede un forte supporto del welfare comunitario per sostenere le famiglie nelle funzioni di cura.

Composizione dei Nuclei Familiari e Potenziali Fragilità

L'analisi dello stato civile al 2026 rivela una frammentazione dei nuclei familiari che orienta le priorità del Patto:

- Famiglie Tradizionali: Le coppie coniugate sono circa 2.100
- Famiglie Monogenitoriali e Vulnerabilità: Si contano 411 persone divorziate (221 femmine e 190 maschi). Il dato è critico poiché il 38% dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) a Vaprio è rappresentato da donne divorziate o separate, spesso sole nella gestione dei figli minori.
- Nuclei Unipersonali e Anziani Soli: Emerge un forte squilibrio di genere nella vedovanza: su 569 persone vedove, ben 449 sono donne (79%). Molte di esse hanno più di 85 anni, evidenziando il bisogno di reti di prossimità per contrastare l'isolamento sociale delle grandi anziane.

Minori con disabilità

Nel 2023 sono stati assistiti con Assistenza Educativa Scolastica (AES) 48 alunni con disabilità tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie; nel 2026 il numero è aumentato a 62, registrando un incremento del 29% circa. Questo dato evidenzia una crescente necessità di opportunità inclusive nello sport e nel tempo libero sul territorio.

ART. 5 – ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO E AZIONI

Per costruire in modo concreto una comunità educante, il Patto individua i seguenti assi prioritari di intervento, intesi come percorsi condivisi di azione; le azioni di seguito riportate hanno carattere esemplificativo e non esaustivo, e potranno essere integrate e sviluppate nel tempo in relazione ai bisogni emergenti del territorio.

Asse 1: Inclusione Trasversale e Integrazione Multiculturale

L'obiettivo fondamentale della comunità è garantire che nessun minore rimanga confinato nelle cosiddette "zone d'ombra", ponendo al centro dell'azione educativa l'inclusione in ogni sua forma. Questo impegno si concretizza nel sostegno economico e formativo a discipline sportive inclusive, come il Baskin o il calcio special, affinché la disabilità grave non rappresenti mai una barriera all'accesso alla socialità. Parallelamente, la scuola viene vissuta come un hub territoriale aperto, capace di estendere le proprie attività oltre l'orario curricolare per offrire percorsi di alfabetizzazione e laboratori interculturali che valorizzino la multiculturalità del territorio. L'alleanza mira, infine, a intercettare attivamente i minori che vivono situazioni di svantaggio socio-culturale e che rischiano l'isolamento, creando ponti concreti verso i centri di aggregazione per chi oggi appare invisibile alle reti tradizionali.

Asse 2: Corresponsabilità e Supporto alla Genitorialità

Il Patto riconosce nella famiglia il perno del villaggio educante e si impegna a rompere la solitudine dei genitori di fronte alle sfide contemporanee. Attraverso la creazione di gruppi di mutuo aiuto facilitati da esperti, si offre ai nuclei familiari uno spazio protetto di confronto per gestire fatiche comuni come il malessere adolescenziale e il ritiro sociale, riscoprendo la forza del dialogo tra pari. Un'attenzione prioritaria è dedicata alla gestione consapevole della sfida digitale: verranno istituiti sportelli e percorsi formativi per aiutare i genitori a guidare i figli nel rapporto con i social media, prevenendo l'isolamento e la dipendenza virtuale. Il supporto alla genitorialità passa anche attraverso momenti di socializzazione informale, concepiti come una vera "boccata d'aria" per le famiglie, utili a ricostruire quel senso di vicinato solidale essenziale per la crescita serena delle nuove generazioni.

Asse 3: Protagonismo Giovanile, Cittadinanza Attiva e Cultura della Legalità

Questo asse fonde il desiderio di partecipazione dei giovani con la costruzione di una comunità basata sul rispetto e sulla legalità, promuovendo un ascolto autentico e privo di giudizio in tutti gli spazi, anche quelli informali, abitati dai ragazzi. L'obiettivo è trasformare i luoghi del territorio in spazi dove i giovani possano "stare e non solo sostare", coinvolgendoli direttamente nella co-progettazione di ambienti che sentano propri e di cui possano andare

orgogliosi. In questa visione, il mondo adulto diventa uno degli attori educativi accoglienti, punti di riferimento sicuri per i ragazzi nella vita quotidiana del paese. La cittadinanza si fa pratica attraverso il volontariato attivo presso realtà come l'Avis, la Protezione Civile o Vaprio Verde, dove ai giovani vengono affidati ruoli di reale responsabilità per alimentare il legame con il bene comune. Questa appartenenza vissuta diventa il miglior antidoto alla devianza e al vandalismo: la legalità e il rispetto per l'ambiente non sono solo regole da seguire, ma valori che nascono dalla conoscenza profonda del proprio territorio e dalla partecipazione attiva alla sua cura e prevenzione.

ART. 6 – GOVERNANCE E METODO DI LAVORO

Per garantire l'efficacia e la continuità del Patto, i sottoscrittori adottano un modello di governance partecipata, fondato sulla collaborazione stabile tra i diversi attori del territorio. A tal fine si impegnano a:

- Cabina di Regia: Il Comune assume il ruolo di coordinamento della rete, garantendo raccordo istituzionale, indirizzo strategico e una comunicazione costante tra tutti i soggetti coinvolti.
- Tavolo Permanente di Monitoraggio: Sono previsti incontri periodici (indicativamente ogni 2/3 mesi alle 21.00) finalizzati a monitorare lo stato di avanzamento delle azioni, verificare il raggiungimento degli obiettivi e aggiornare la mappatura delle risorse e dei bisogni emergenti.
- Mappatura Partecipata: Ciascun soggetto aderente mette a disposizione della rete le proprie risorse (spazi, volontari, competenze), al fine di favorire l'integrazione degli interventi, evitare sovrapposizioni e rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio.
- Comunicazione Circolare: I sottoscrittori si impegnano a mantenere flussi informativi costanti e bidirezionali tra i diversi ambiti della comunità educante (scuola, sport, oratorio, servizi sociali e realtà associative), al fine di favorire il coordinamento degli interventi, la tempestiva individuazione dei bisogni e la costruzione di risposte condivise.

ART. 7 – DURATA E VALUTAZIONE

Il presente Patto ha durata triennale (2026 - 2029) ogni anno verrà redatto un report di monitoraggio per valutare l'impatto sociale degli interventi tramite questionari di gradimento e analisi dei dati di inclusione.

L'efficacia del Patto sarà misurata andando oltre i semplici numeri:

- Indicatori di Benessere: Valutazione della diminuzione dell'isolamento sociale e del miglioramento della percezione di supporto delle famiglie.
- Valutazione Partecipata: Incontri periodici di verifica con il coinvolgimento di genitori e giovani per suggerire correttivi.

ART. 8 – CLAUSOLA DI SOSTENIBILITÀ E "PORTE APERTE"

- Apertura del Patto: Il documento rimane aperto a nuove adesioni di gruppi informali o associazioni che nasceranno nel tempo a Vaprio.
- Ricerca di Risorse: Impegno della rete a candidarsi congiuntamente a bandi regionali, europei o PNRR per finanziare le azioni previste

Vaprio d'Adda, xx/07/2026

Firme dei Rappresentanti Legali